

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1547

Curia Generalizia - Roma

B. D.

HA

+

1547

17

6 Agosto 1890

Molto Reverendo Padre,

Oggi alle ore 12 meridiane con nostro grandissimo cordoglio, munito da tutti i conforti della nostra Santa Religione, assistito con affetto dai suoi confratelli moriva di Embolia Polmonare placidamente e con edificante rassegnazione il nostro amato Confratello

LUIGI BERNASCHI

Egli era nato in Cesano Madera, Provincia di Milano, il giorno 8 Dicembre 1840. Entrò nell'Istituto dei Discali in S. Maria della pace in Milano il giorno 7 Maggio 1863, ove vestì il nostro abito il giorno 1° Aprile 1866, e poscia fu mandato in qualità di cuoco in Roma all'Orfanatrofio di Ternini. Esercivò in quell'Orfanatrofio il suo delicato officio con zelo ed affetto. Poi avendo il Superiore e Parroco di Velletri bisogno di un buon Religioso il nostro Bernaschi fu mandato in questa casa di Velletri il giorno 28 Agosto 1868.

Cominciò qui il suo noviziato il dì 23 Gennaio 1873; fece i voti semplici il 29 Aprile 1874 nelle mani del nostro molto R. Parroco D. Enrico Gessi, delegata dal Rmo P. Proposito Generale D. Bernardino Sandrini, con sua lettera del 1° Aprile 1874, ed i voti solenni il dì consecrata all'Apostolo di Roma S. Filippo a S. Alessio l'anno 1877.

La vita di questo nostro Confratello si può riassumere in due parole:

Pregheira e lavoro. Difatti Egli, dopo di aver lavorato in cantina, in cucina, in orto, per suo riposo andava ad inginocchiarsi avanti al SSmo Sacramento, e quivi diffondeva tutto il suo cuore. Tante volte il superiore doveva costringerlo a smettere di lavorare; ma il nostro buon Religioso rispondeva: Allora vado in chiesa.

La morte di questo nostro Religioso non è solamente sentita da noi, ma ancora da quanti in Velletri apprezzavano la sua modestia e pietà.

Sicura che di già Egli sia a godere l'eterno premio in Paradiso, concesso ai buoni Religiosi, pur nondimeno prego la V. Paternità Molto R. a volere apprestargli quei suffraggi prescritti dalle nostre S. Costituzioni.

Colgo quest'occasione per ossequiarla con tutta la sua famiglia Religiosa professandomi.

Della P. V. M. R.

Demo Serco

D. Federico Milli C. R. S.

Parroco Econ. e P^o Proposito
della Parrocchia di S. Martino



Al M. R. ³⁰ Signore
D. Desiderio Pipotti C. R. S.

Vercovago
Lombardia per Sonasca

27,5
30
111,02
35,5
2
710
1995
2750
1850

fr. BERNASCHI LUIGI 1547

Oggi con nostro grandissimo cordoglio, munito di tutti i conforti della nostra santa religione, assistito con affetto dai suoi confratelli moriva placidamente e con edificante rassegnazione il nostro amato confratello Luigi Bernaschi. Egli era nato in Cesano Maderno (MI) il giorno 8 XII 1840. Entrò nell'istituto di discipoli in S. Maria della pace in Milano il giorno 7 V 1863, ove vestì il nostro abito il giorno 1 IV 1866, e poscia fu mandato in qualità di cuoco in Roma nell'orfanotrofio di Termini. Esercità in quell'istituto il suo delicato ufficio con zelo ed affetto. Poi avendo il superiore e parroco di Velletri bisogno di un buon religioso il nostro Bernaschi fu mandato in questa casa di Velletri il 28 8 1868. Cominciò qui il suo noviziato il 23 I 1873; fece i voti semplici il 29 IV 1874 nelle mani del nostro parroco D. Enrico Gessi, e i voti solenni il dì consacrato all'apostolo di Roma S. Filippo e S. Alessio l'anno 1877.

La vita di questo nostro confratello si può riassumere in due parole: preghiera e lavoro. Difatti egli, dopo di aver lavorato in cantina, in cucina, in orto, per suo riposo andava ad inginocchiarsi avanti il SS. Sacramento, e quivi effondeva tutto il suo cuore. Tante volte il superiore doveva costringerlo a smettere di lavorare, ma il nostro buon religioso rispondeva: allora vado in chiesa. La morte di questo nostro religioso non è solamente sentita da noi, ma ancora da quanti in Velletri apprezzavano la sua modestia e pietà.

Velletri 8 8 1893

D. Federico Milli Prep.

L'iseminatore P. Aliverti attestò per l'accettazione: " che detto postulante ha avuto ed ha tuttora un costante e vivo desiderio di servir a Dio nella nostra Congregazione non per fini inordinati ma solo pel desiderio della perfezione, per la gloria di Dio, e per giovare in quel poco che potrà

